

Attività pluriennale
Museo Civico Etnoantropologico

Montesano sulla Marcellana
Salerno

Relazione Tecnico/Scientifica
***Progetto triennale di attività
didattico-culturale***

(a cura del direttore e conservatore prof. Giuseppe Aromando)

PREMESSA

Il museo di *Montesano sulla Marcellana (SA)*, nasce essenzialmente dall'esigenza e dalla necessità di tutelare e conservare l'immane patrimonio demoetnoantropologico presente sul territorio.

Infatti, nell'anno 2000, l'amministrazione comunale è passata dalle sole azioni di promozione e tutela messe che avevano caratterizzato fino ad allora le attività sporadiche alla concretizzazione dell'idea caldeggiata da diverse componenti sociali, culturali ed amministrativo-politico presenti sul territorio del comune di Montesano sulla Marcellana e pertanto, si è sviluppato il progetto all'interno di un luogo (il museo), inteso sia come spazio adibito alla conservazione e fruizione sia come deposito e laboratorio di diverse attività connesse e correlate alla conservazione del patrimonio demoetnoantropologico ivi correlato.

Oggi, il Museo Civico Etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA), com'è nella dinamica museale, affianca al *dovere* della conservazione del patrimonio anche la *missione*, indirizzata alle diversificate fasce di utenti, della fruizione al fine di renderne possibile anche e soprattutto la mansione educativo, ricreativo e culturale, propria dell'istituto museale e delle collezioni ivi conservate.

Ed ecco, perciò, la necessità non solo di esporre e rendere fruibile il patrimonio, quanto la necessità di reinterpretare il patrimonio al fine di renderlo sì fruibile ai visitatori, mediante l'esposizione completa e didascalica, quanto anche di promuovere la conoscenza d'esso, mediante materiali fotografici, testi scritti e riuso degli stessi oggetti a mezzo rievocazione delle arti e dei mestieri di un tempo, è dunque parte integrante della sua ragion d'essere, oggi oltre che ieri.

Sollecitato da questi e da altri diversi stimoli il Museo Civico Etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA), desidera sviluppare, nel rispetto della propria tradizione e cultura, quegli aspetti più squisitamente connessi e correlati all'orientamento verso il visitatore al fine di metterlo in grado di godere l'accostamento al museo stesso come evento, particolarmente appagante e non solo in quanto fattore di crescita culturale. La visita al Museo dev'essere momento privilegiato della fruizione del tempo libero, e valido complemento delle più consuete attività ricreative. Pertanto al fine di sviluppare un'attività pluriennale, **nel settore delle attività didattiche e culturali**, coesa ed accorta il museo ha individuato le proprie azioni all'interno dei seguenti ambiti:

- **AMBITO I – STATUS GIURIDICO**
- **AMBITO II – ASSETTO FINANZIARIO**
- **AMBITO III – STRUTTURE DEL MUSEO**
- **AMBITO IV- MATERIALI IN ESPOSIZIONE**
- **AMBITO V – PERSONALE**
- **AMBITO VI – SICUREZZA DEL MUSEO**
- **AMBITO VII – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI**
- **AMBITO VIII – RAPPORTI DEL MUSEO CON IL PUBBLICO E RELATIVI SERVIZI**
- **AMBITO IX – RAPPORTI CON IL TERRITORI**

AMBITO: STATUS GIURIDICO

In Italia il Museo molto spesso si caratterizza come un istituto “tipizzato”, sia che esso sia di proprietà pubblica sia privato (fermo restando che questo ultimo non sempre risponde a regole ben precise e organizzate). Di qui la necessità di aver fatto dotare il Museo, fin dalla sua istituzione, di uno Statuto e di un Regolamento. Infatti, tali strumenti sono risultati essenziali al fine di evidenziare tutta quella serie di elementi propri di un Museo, indicando al contempo un complesso organico di norme correlato alla sua specifica missione. La presenza dello Statuto e del relativo Regolamento, coerente con una comune definizione di Museo, corrisponde essenzialmente ad alcuni requisiti minimi, riscontrabili nella struttura e nei contenuti ivi presentati ed esposti, infatti, essi costituiscono il primo degli *standard minimi* individuati dagli amministratori e dalla direzione museale e coincidenti con il Codice deontologico dell’ICOM. I due strumenti, infatti, sono stati concepiti come un insostituibile punto di riferimento per l’organizzazione ed il buon funzionamento del Museo oltre che essere lo strumento di orientamento dell’attività istituzionale dello stesso. Indicando – in forma esplicita e scritta – finalità e funzioni, compiti e attività, diritti e doveri, definendo ordinamento e assetto finanziario, organizzazione interna e risorse umane, stabilendo principi e norme di gestione amministrativa e patrimoniale, di gestione e cura delle collezioni e di erogazione dei servizi al pubblico.

AMBITO: ASSETTO FINANZIARIO

L’utilizzo di un bilancio di esercizio nel museo è di norma correlato alla attribuzione di autonomia finanziaria. Tuttavia l’impiego di un modello di bilancio funzionale o di un documento di rendicontazione contabile consente comunque di acquisire vantaggi di carattere operativo e di valenza strategica che hanno positivi riflessi sul sistema museale nel suo complesso.

Il bilancio tiene conto anche delle limitate possibilità economiche dell’Ente proprietario e che in questo caso è il Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), ma la volontà di volere istituire e provvedere ad un bilancio proprio e più direttamente correlato alla voce Museo, pone in evidenza come lo stesso sia sinonimo di garanzia per la vita del medesimo.

In particolare la messa a punto del bilancio preventivo e di quello consuntivo e la loro pubblicazione comporterà una serie di operazioni che permettono:

- l’individuazione delle risorse disponibili e di quelle da reperire per una corretta gestione museale;
- una omogeneità di classificazione e ripartizione delle voci di entrate e di spesa (comprese quelle appostate in uffici diversi) utili ai fini di confronti puntuali con le altre istituzioni culturali;

- l'identificazione certa delle responsabilità del personale addetto alle varie attività e centri di spesa all'interno del museo;
- l'impostazione di una politica di espansione delle attività culturali e di rising delle connesse risorse finanziarie;
- la trasparenza della gestione utile a fini conoscitivi e di garanzia dell'uso di contribuzioni volontarie;
- la valutazione delle tendenze e delle prospettive di sviluppo delle attività museali;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di efficienza organizzativa e di efficacia delle attività correnti e di quelle di investimento e il controllo quali/quantitativo dei risultati della gestione;
- la predisposizione della documentazione necessaria per ottenere contributi pubblici e privati.

La molteplicità di funzioni strumentali ricollegabili alla formazione del bilancio e alla relativa documentazione economica e finanziaria spinge ad aumentare, in futuro, un' autonomia di gestione.

AMBITO: STRUTTURE DEL MUSEO

Il Museo è tenuto a garantire che le sue strutture siano adeguate alle funzioni cui sono adibite, in conformità alla politica ed agli obiettivi educativi e con riferimento alle esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico. Il Museo deve rendere esplicito il quadro esigenziale cui intende riferirsi, dettagliando le esigenze che riguardano l'esposizione, la conservazione nel tempo, la registrazione, la documentazione ed il restauro delle collezioni, nonché i servizi al pubblico in termini di conoscenza, educazione, ricerca e studio oltre che di quelli per il personale impegnato nel mantenimento in esercizio delle strutture museali. Indipendentemente dalla determinazione di standard minimi qualitativi e quantitativi relativi alle strutture adibite a funzioni museali, il Museo deve garantire che le strutture ivi allocate abbiano oltre le proprietà anche le caratteristiche affinché si conferiscono tutti quei necessari servizi e la capacità di soddisfare le esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico; siano cioè in grado di conseguire specifici obiettivi di qualità. Il Museo deve garantire la disponibilità di strutture adeguate in termini sia tipologici sia dimensionali, flessibili (capaci di mutare nel tempo in relazione al mutare delle esigenze), attrezzabili (capaci di soddisfare esigenze diverse) e funzionali (efficaci nel garantire il raggiungimento degli obiettivi). Inoltre la struttura deve risultare controllabile (con prestazioni modulabili in relazione alle effettive esigenze), manutenibili (tali da poter essere mantenute efficienti nel tempo), accessibili e riconoscibili. Il museo è tenuto ad assicurare che le strutture siano conformi alle disposizioni di carattere cogente (standard legislativi), ad attuare interventi finalizzati a rendere le strutture atte a conseguire predeterminati obiettivi di qualità (standard normativi) ed a prevedere tutte le azioni pianificate e sistematiche necessarie per dare

adeguata confidenza che i servizi forniti dalle strutture soddisfino nel tempo gli obiettivi di qualità (standard procedurali).

AMBITO: MATERIALI IN ESPOSIZIONE

Il patrimonio materiale presente ed allocato all'interno del Museo è costituito essenzialmente da materiale donato da privati o raccolto da diversi attori e operatori culturali che a sprezzo dell'ignominia hanno tenuto a conservare il patrimonio culturale, sociale e religioso del proprio territorio. A tal fine si allega il catalogo dei Beni Museali del Museo Civico etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA). È bene specificare che in esso sono elencati per inventario solo i beni esposti al pubblico e dunque visitabili e fruibili, mentre non sono presenti quella serie di altri reperti che donati negli ultimi tempi al Museo, e necessitanti di restauro, non sono al momento censiti.

AMBITO: PERSONALE

Le molteplici funzioni del Museo (in primo luogo la conservazione e la gestione delle collezioni, l'accesso e i servizi al pubblico, la sicurezza e la ricerca), possono essere svolti solo se in presenza di personale qualificato, pur non disdegnando personale volontario da qualificare. Infatti, come sottolinea il Codice deontologico dell'ICOM la consistenza numerica e il diverso statuto che regola il rapporto di lavoro (a tempo determinato o a tempo indeterminato, remunerato o a titolo gratuito), possono variare in ragione della dimensione del Museo, della tipologia e dell'importanza delle collezioni, del livello di responsabilità della singola.

Tenendo conto di questo principio si è dettata la necessità della presenza di un direttore e di un responsabile tecnico, nonché di un gruppo di volontari che ne garantisce la custodia e la fruizione.

In linea generale si è tenuto presente anche le regole che contemplino i seguenti principi:

- criteri e procedure trasparenti nella scelta del direttore e in qualsiasi provvedimento di nomina;
- riconoscimento della specificità delle professioni necessarie nei diversi ambiti di attività del museo (direttore, conservatori, restauratori, addetti al servizio educativo, responsabili della sicurezza, addetti alla vigilanza e all'accoglienza al pubblico, ecc.);
- accertamento di una formazione adeguata alle funzioni da svolgere;
- aggiornamento, riqualificazione e formazione continua del personale;
- piena responsabilità del direttore di fronte all'organo di governo e di controllo del museo, soprattutto per le scelte di natura tecnico-scientifico.

AMBITO: SICUREZZA DEL MUSEO

Nell'ambito dei Beni Culturali sono presenti diverse problematiche inerenti la salvaguardia degli edifici e del loro contenuto, ma anche la sicurezza degli occupanti (frequentatori ed addetti), in buona sostanza ciò che usualmente è individuato con i termini inglesi di security e di safety. Nel caso nostro si sono prese in esame fin da subito le seguenti problematiche inerenti alla buona conservazione, tutela, restauro, sicurezza sul lavoro, sicurezza antincendio, non lesinando energie e risorse per coinvolgere tutti gli aspetti in ordine ambientale, strutturale, di uso, anticrimine e antincendio.

Ecco perché principalmente il primo approccio è stato essenzialmente di natura culturale prima che regolamentare, per poi immediatamente passare a quello più squisitamente riguardante la sicurezza, nella sua più ampia accezione.

Si è proceduto così in modo pragmatico una volta fissati gli irrinunciabili requisiti essenziali che i contenitori museali devono garantire e gli obiettivi che, a fronte di ciascun requisito, devono essere soddisfatti, basati su una analisi del rischio mirata ed una conseguente strategia di sicurezza che comprende misure preventive, protettive ed organizzative capaci di perseguire quegli obiettivi, anche in occasione delle emergenze correlate alle situazioni di rischio considerate.

L'analisi del rischio è partita dalla raccolta organica ed uniforme di tutti i dati relativi ai singoli pericoli, alle corrispondenti vulnerabilità ed anche ai relativi fattori di esposizione che concorrono in stretta sinergia alla determinazione dei singoli rischi in termini sia qualitativi che quantitativi.

La definizione della strategia di sicurezza parte dalla conoscenza di tali dati e delle singole realtà costruite, poiché solo attraverso una corretta e coerente rappresentazione dell'oggetto dell'analisi possono essere progettati in modo mirato misure preventive, di compensazione e di mitigazione dei rischi.

AMBITO: GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Le collezioni rappresentano l'elemento costitutivo e la ragion d'essere del Museo Civico etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA). La loro gestione e cura costituiscono perciò uno se non il compito primario per importanza e qualità, attendendo a tal fine la garanzia:

- d'incrementare, in base alle linee d'indirizzo e con modalità definite dall'Ente di governo del museo, nel rispetto della normativa vigente;
- l'inalienabilità, salvo casi eccezionali, previsti dalla legislazione vigente e secondo procedure particolari;
- la conservazione, la gestione e la cura dei beni:
 1. assicurando loro un'adeguata collocazione in spazi idonei, sicuri e adeguati;

2. dotandosi di personale volontario qualificato e sufficientemente preparato in relazione alle dimensioni e alle tipologie dei beni conservati;
3. preservandone l'integrità, mediante definite misure di prevenzione dai rischi a cui esse possono trovarsi sottoposte e adeguate modalità di intervento in casi di emergenza;
4. curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni;
5. promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione;
6. sviluppando, a partire dalle collezioni e dalla missione e dal mandato del museo, lo studio e la ricerca;

essenziale è anche la piena accessibilità, fisica e intellettuale:

soprattutto attraverso la loro pubblica esposizione, in via permanente o temporanea, ma anche assicurando la consultazione dei beni non esposti, e la comunicazione delle collezioni e delle conoscenze con i mezzi più opportuni.

La gestione e la cura delle collezioni, che è un'attività centrale del museo, ha comportato la definizione di un complesso di atti generali di indirizzo, di misure e di procedure operative, di forme e modalità di controllo che come museo abbiamo approvato formalmente, attuandole e garantendole in via permanente, aggiornandoli periodicamente e dando loro adeguata pubblicità.

AMBITO: RAPPORTI DEL MUSEO CON IL PUBBLICO E RELATIVI SERVIZI

Il Museo Civico etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA), come tanti altri Musei, al dovere della conservazione del proprio patrimonio affianca anche la missione, rivolta a diverse fasce di utenti, la fruizione a scopo educativo, culturale, ricreativo, mediante la reinterpretazione del patrimonio ivi conservato rendendolo fruibile ai visitatori, non solo mediante l'esposizione quanto considerandolo parte integrante della società vista nei suoi aspetti più materiali inerenti alla loro ragion d'essere.

La nostra programmazione prevede, anche la possibilità, tramite un gruppo di professionisti esterni di artigiani, figuranti, consulenti, guide specializzate, che sono in grado di esportare alcuni servizi e diversi allestimenti museali tematici in feste, mostre, convegni, manifestazioni, sagre e rievocazioni: rappresentazione di antiche arti, mestieri ed usanze; allestimenti tematici della vita rurale con figuranti per le diverse lavorazioni tradizionali riguardanti la cerealicoltura e sua trasformazione, l'ovicoltura e sua trasformazione e l'allevamento e suoi relativi prodotti (formaggio, la lana da tosatura delle pecore, la carne ecc.ecc).

AMBITO: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il materiale raccolto ed ivi allocato e debitamente collocato in vetrine espositrici è caratterizzato come fenomeno di grande diffusione e pervasività nel territorio.

Perciò il Museo Civico etnoantropologico di Montesano sulla Marcellana (SA), vuole assurgere a momento e/o a funzione di centro interpretativo del territorio e delle sue stesse e diverse componenti sociali e culturali.

Il Museo vuole, dunque, fornire un essenziale supporto ad ogni azione modificatrice degli assetti e degli usi del territorio, fornendo elementi di conoscenza utili a sostenere il perseguimento o la salvaguardia del pubblico interesse per la tutela di tutti i fattori identitari del territorio e delle popolazioni ivi residenti, ivi compreso il paesaggio.

Poiché non può dirsi Museo senza lo sviluppo di attività di ricerca sulle proprie collezioni e sui relativi contesti di provenienza, la ricerca deve potersi naturalmente estendere dal Museo al Territorio di riferimento, ed in questo caso all'area lucana e cilentana, quindi si vuole avere come obiettivo, in presenza di adeguate risorse umane e strumentali, oltre che delle eventuali autorizzazioni necessarie, il Museo come ente di garanzia per lo svolgimento delle diverse attività di indagine, rilievo, ricerca, documentazione, pronto intervento culturale, conservazione preventiva e ricovero per ragioni di sicurezza, di tutto ciò che possa essere presente e d'interesse sul territorio di riferimento in conformità con i relativi standard ed autonomie civiche. Naturalmente all'Ente proprietario e responsabile del Museo spetterà la valutazione e la decisione di assegnare tale compiti al direttore del Museo stesso, stabilendo i necessari accordi per lo svolgimento dei compiti assegnati con gli Enti titolari delle funzioni assunte. L'assunzione di responsabilità estese al territorio costituisce una scelta e non un obbligo, anche se si è concepito il museo adeguato al fine di poterlo attrezzare per svolgere funzioni di presidio territoriale idoneo a facilitare localmente il lavoro degli organi preposti alla ricerca, alla tutela, alla valorizzazione, alla pianificazione territoriale ed alla didattica in tema di storia e culture locali.

L'idea è dunque quello di assegnare al museo, anche funzioni inerenti ai beni culturali diffusi sul territorio, individuando quelle attività e funzioni che più utilmente possano venire poste in essere, in rapporto alle esigenze del territorio, alle effettive capacità del museo di svolgerle e nel pieno rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza degli organi preposti alla tutela.

ATTIVITA' DIDATTICHE E CULTURALI

Di seguito è riportata sinteticamente la descrizione delle azioni per il triennio di programmazione delle attività didattiche e culturali.

Le attività del Museo sono state pensate tenendo presente la complessa gamma di utenza e che può essere riassunta nelle seguenti tipologie:

1) **Utenza scolastica**. Numerosa e pur tuttavia limitata al solo periodo scolastico. Assente se pur non totalmente, nel corso dei mesi estivi. Tale utenza, a sua volta, si

divide in fasce differenti a seconda del tipo d'Istituto o classe di frequentazione, e quindi di età scolare. Pur se si riscontra un numero maggiore di alunni nelle Scuole Primarie e Secondarie di I grado o Istituti Comprensivi, rispetto a quelle d'Istruzione Superiore. Da ciò si comprendono, come è ovvio, le esigenze dei discenti e dei docenti con i quali bisogna rapportarsi costantemente al fine di comprendere le richieste e i fabbisogni degli utenti in età scolare.

2) **Utenza adulta**. Questa può essere suddivisa in ulteriori categorie:

- **Gruppi organizzati**
- **Associazioni di archeologia, storia, etc.**
- **Singoli visitatori**
- **Studiosi**
- **Appassionati di Storia locale**
- **Studenti Universitari e Ricercatori**

Tale suddivisione indica con chiarezza le differenti esigenze che i visitatori possono esprimere nel momento in cui accedono al Museo. Esigenze di chiarezza che collimano spesso con quelle espresse dall'Utenza di cui al punto 1, ma anche esigenze di approfondimento, espresse, con modalità e finalità differenti, però, dall'utenza scolastica.

Gli obiettivi

L'obiettivo sarà certamente quello di rendere i partecipanti ai Laboratori non solo un fruitore bensì un collaboratore attivo dell'esperienza cognitiva proposta, e perciò coinvolgendolo ad interagire con essa, rielaborando suggestioni ed emozioni oltre che possibili sperimentazioni, al fine di comprendere a fondo le problematiche storiche, archeologiche, antropologiche, culturali offerte dai diversi materiali e reperti ivi presenti nelle collezioni museali.

Altro obiettivo fondamentale che i nostri laboratori si propongono è quello di avvicinare i ragazzi al territorio, alla sua storia ed ai suoi giacimenti culturali sempre e mediante l'utilizzo di un approccio partecipativo ed, in parte, ludico.

La strategia d'azione

Il museo, in virtù delle proprie attività e dell'importanza in questi ultimi anni del campo non solo della didattica museale, ma anche della ricerca scientifica e della conoscenza diretta del territorio prevede di sviluppare tale strategia d'azione con:

- **Accompagnamento e Visite guidate complessive della struttura**, realizzate da consulenti capaci di rispondere alle esigenze delle varie utenze su esposte. Per l'impostazione generale di tale servizio, nei suoi nuclei tematici fondamentali e nella sua sequenza si prevede un lavoro di preparazione coerente a quello del corso di studi e dell'età degli alunni, per ciò che concerne l'utenza scolastica.
- **Accompagnamento e Visite a tema**, su richiesta dell'utenza, visite di approfondimento e visite in lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

- **Laboratori didattici/Moduli didattici di approfondimento**, rispondenti alla necessità, oggi pressante e quanto mai attuale nel sistema scolastico, di ampliare le competenze dei discenti, attraverso attività extracurricolari o intracurricolari.
- **Assistenza scientifica e logistica** a studenti universitari, ricercatori, studiosi, Associazioni, che, per motivi di studio, vorranno o dovranno oppure potranno usufruire del Museo. Tale assistenza si rivela necessaria data la assiduità con la quale questo tipo di utenza frequenta ed utilizza la struttura.
- **Accompagnamento e Visite guidate con personale esperto** nel settore dei BB.CC. e nella sua comunicazione.
- **Attività di segretariato, di organizzazione e di logistica** per tutti i servizi su esposti realizzato da personale esperto in tale campo e nel settore della gestione e della organizzazione di eventi.

Strumenti utilizzati

Gli strumenti che si utilizzeranno saranno:

L'operatore-attore che oltre ad essere in costante dialogo col suo pubblico deve saper rispondere in modo chiaro alle diverse e possibili domande e/o suggerimenti, così come ai giochi che potranno venire nell'ambito di scene recitate, tenta di suscitare una reazione attiva e "creativa" verso l'esperienza stessa.

È in questa fase che si crea un "ponte" tra l'evento e chi lo osserva, un collegamento tangibile e immediato tra l'osservatore-attore ed il mondo che gli viene presentato davanti ed al quale egli stesso è invitato a partecipare attivamente.

Nelle visite animate si tratteranno tra l'altro questi argomenti :

- **Vita quotidiana.**
- **Sulle tracce della fauna.**
- **I collezionisti e la cultura contadina.**
- **Il Folklore e la Religione. Due facce di una stessa realtà sociale e culturale.**
- **L'acqua, la pietra e la regola: percorso in un museo narrante del territorio.**

Scopo dell'azione

Lo scopo primario è la realizzazione e l'attuazione di laboratori didattici.

L'allestimento dei laboratori didattici è pensato tenendo conto della duplice fruizione che il luogo stesso assume già di suo. Esso non è solo uno spazio dove apprendere, esso è primariamente e soprattutto uno spazio dove mettere in pratica, ossia passare dal "sapere" al "saper fare"; uno spazio versatile che sappia passare da spazio espositivo a laboratorio, e viceversa. Le attività, infatti, che in esso vengono attuate rispondono alle due diverse tipologie: da un lato lezioni frontali e/o con supporto tecnico-didattico come CD, lucidi, filmati, DVD etc., dall'altro laboratori di apprendimento e di manipolazione della materia che permettano l'interazione fra il partecipante e la materia che mediante la tecnica artistica e/o di lavorazione, si

fondono allo scopo non solo di sviluppare abilità manuali e artistiche ma quanto di apprendere l'arte della collaborazione nelle attività di gruppo.

I programmi proposti hanno l'obiettivo di consentire un approfondimento dell'argomento preso in esame e di portare il fruitore a una maggior conoscenza del Museo e delle attività ad esso collegate, quindi a una sua fidelizzazione e confidenza con la realtà museale. Le attività di laboratorio sono strettamente collegate agli oggetti o alle opere esposti nelle diverse sezioni del Museo i temi trattati spaziano quindi dall'archeologia, alla storia del territorio arrivando così a coprire l'intero arco storico, archeologico e storico-artistico. Il linguaggio, le modalità e tipi di laboratorio sono calibrati e modulati a seconda del ciclo scolastico a cui sono rivolti. Infine, le singole attività sono organizzate in incontri autonomi e conclusi in se, dando così la possibilità alle classi che non possono aderire al modulo biennale, di partecipare anche a una sola attività.

Attività Culturali

Per quanto concerne il progetto culturale, saranno elaborate strategie atte a valorizzare il contenuto e il contenitore sviluppando un progetto complessivo, ad esempio si è pensato in particolar modo di dare un'attenzione alle culture "altre".

In una società sempre più multietnica e culturalmente polifonica il patrimonio, portatore di segni plurimi e complessi, caratterizzato da processi di contaminazione e da continue integrazioni, è eccellente strumento per il riconoscimento e la comprensione critica dell'identità come della diversità culturale, del mondo proprio e altrui, sollecitando il dialogo costruttivo e il confronto tra individui e comunità interpreti di istanze differenti.

Tra le "nuove frontiere" dell'educazione museale, rivolgersi a cittadini di culture altre impegna il museo in azioni complesse, dal carattere sperimentale, per realizzare l'accessibilità anche nei confronti di chi è portatore di storie, formazione, linguaggi e codici non ancora condivisi. Con un rilievo importante, sovente non considerato in numerose pratiche di educazione in chiave interculturale: porre attenzione alle persone e alle multiple identità di ognuna di esse e non tendere a facili identificazioni con generiche comunità o subculture, evitando processi di "etichettatura".